

LE INDAGINI

Immigrato ucciso, il cerchio si stringe

BARI - Lo hanno picchiato con calci e pugni e infine accoltellato a morte. Un 26enne curdo è morto la notte scorsa all'interno del Cara (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Bari-Palese. Altri tre suoi connazionali poco più che 20enni sono rimasti feriti ma hanno riportato lesioni lievi giudicate guaribili in una decina di giorni. La rissa è scoppiata intorno alle 2. Vi avrebbero partecipato un centinaio di ospiti della struttura, alcuni forse ubriachi, in un susseguirsi di percosse tra due gruppi rivali. Da un lato i curdi che hanno avuto la peggio. Dall'altro migranti di origini afgane e pakistane. Sembra che la rissa sia esplosa al culmine di tensioni iniziate nei giorni scorsi. Per tutto il giorno gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Bari, coordinati dal pm **Renato Nitti**, hanno interrogato gli ospiti del

Cara nel tentativo di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e identificare i responsabili e non è escluso che ci siano sviluppi investigativi già nelle prossime ore.

Per l'assessore regionale alla Cittadinanza sociale, **Guiglielmo Minervini**, si tratta di un episodio «destinato a segnare un punto di svolta, perchè è purtroppo la manifestazione più evidente delle croniche carenze strutturali del sistema di accoglienza». Sulla vicenda si è pronunciato anche il presidente della Regione Lombardia e segretario della Lega Nord **Roberto Maroni**, che ha scritto su Twitter «Stop immigrazione selvaggia». Il Cara di Palese non è nuovo a episodi di violenza. L'ultima rissa risale al 18 maggio scorso, quando tre richiedenti asilo di nazionalità afgana, pakistana e irakena, rimasero feriti durante un violento litigio.

Gli inquirenti passano al setaccio gli ospiti del centro per richiedenti asilo

